



Regia Laurent Tirard - **Origine** Francia, 2014
Distribuzione Bim - **Durata** 97' - **Dai** 10 anni

Parigi, primi Anni '60. L'anno scolastico è giunto al termine e il tanto atteso momento delle vacanze è arrivato. Il piccolo Nicolas, i suoi genitori e la terribile nonna materna partono tutti insieme in automobile diretti al mare, in Normandia: alloggeranno per qualche settimana all'Hôtel Beau-Rivage.

Sulla spiaggia, Nicolas stringe subito nuove amicizie: conosce Blaise, che non è in vacanza perché è il figlio dei proprietari dell'albergo; Fructueux, a cui piace mangiare qualsiasi cosa; Djodjo, che non parla come il resto del gruppo perché è inglese; Crépin, che piagnucola di continuo e Côme, che vuole avere sempre ragione ed è molto indisponente.

Nel frattempo, anche gli adulti ne combinano delle belle. Il papà di Nicolas fa il cascamento con una bella turista tedesca, dedita al naturismo, ma poi deve preoccuparsi di non farsi scappare la moglie da un affascinante produttore cinematografico italiano.

Il piccolo Nicolas intanto spedisce lettere d'amore a Marie-Edwige, la fidanzatina da cui si è separato per l'estate, e si agita al pensiero che i genitori vogliono costringerlo a sposarsi con una bambina dagli occhi grandi e sinistri di nome Isabelle, figlia di un vecchio amico del padre. Con l'aiuto dei nuovi amici, Nicolas farà di tutto per sabotarne i piani...

Laurent Tirard, dopo il successo de *Il piccolo Nicolas e i suoi genitori* (2009), che in Francia ha portato nelle sale 5 milioni e mezzo di spettatori, si misura nuovamente con la trasposizione cinematografica delle gesta del beniamino di tutti i bambini di Francia.

Le petit Nicolas, nato dalla penna di René Goscinny, coautore di *Asterix* e di *Lucky Luke*, e dal talento del fumettista Jean Jacques Sempé, apparve per la prima volta nel marzo 1959 su *Soud Ouest Dimanche*, riscuotendo un grande consenso. Qualche mese dopo la piccola peste che racconta in prima persona le proprie avventure fece la sua comparsa sul celebre periodico di fumetti d'oltralpe *Pilote*, entrando così nella storia della letteratura moderna per l'infanzia.

Il segreto dei film, come del resto della fortunata saga, consiste nel raccontare un universo filtrato dalla sensibilità e dalla fervida immaginazione infantile di un ragazzino e dei suoi amici. Nel dare corpo alla fantasia di Nicolas, il regista, grazie a un *décor* azzeccatissimo, fatto di scenografie per niente realistiche, ma anzi vistosamente finte, con case e alberghi in colori pastello al limite del *candy*, e con una "graficizzazione" spinta dei costumi, mette in scena una Francia dei primi anni Sessanta stilizzata, sospesa nel tempo, irreali, in cui si pongono sullo stesso piano le bravate dei ragazzini e le ansie di prestazione dei grandi.

Rispetto al film precedente, però, *Le vacanze del piccolo Nicolas* sottrae spazio al ragazzino per cederlo ai genitori, e il cambio di rotta non è positivo: Nicolas

viene calorosamente invitato dallo stesso Tirard a farsi da parte, perché la *tranche de vie* da immortalare fra cabine, ombrelloni e castelli di sabbia ha come primi attori gli adulti. L'effetto è comunque gradevole e il *gap* fra la "realtà vera" e quella percepita dal ragazzino dal *gilet* rosso continua a generare divertimento; tuttavia, il vento dell'impertinenza che agitava i libri e il primo film qui non soffia quasi più.

Se il contesto vacanziero s'ispira a Jacques Tati (*Le vacanze di Monsieur Hulot*), l'umorismo è assai più modesto. Il film comunque fa sorridere spesso: le scene in cui il bambino interpreta alla lettera le parole dei grandi, le citazioni *horror* da *Shining* e *Psycho* e quelle surreali da Wes Anderson sono davvero gustose.

Questa piacevole trasposizione fatta di sole



e colori saturi trova un equilibrio tra farsa e serietà, tra esagerazione fumettistica e realismo filmico grazie alle eccellenti interpretazioni. Gli attori lavorano su un crinale delicatissimo, in bilico tra caricatura e commedia sofisticata; a capitanare il cast c'è Kad Merad, che con il suo sorriso sornione e le sue malinconiche borse sotto gli occhi è capace di dar corpo al tipico francese della piccola borghesia. La grintosa Valérie Lemercier non è certamente da meno, e anche Luca Zingaretti, esilarante produttore di

stereotipica italianità, non sfigura. Benissimo, ma dove sono finiti Alceste e i suoi *pain au chocolat*? Che ne è stato di Clotaire e dei suoi voti bassi? E cosa ha combinato il "cocchetto" della maestra Agnan? Niente paura: se Laurent Tirard continuerà a mettere in scena la famosa saga, li ritroveremo presto fra i banchi e il cortile di scuola, e forse recupereremo quella percezione infantile del mondo dei grandi che questa volta un po' ci è mancata.

Francesca Savino



Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- In che epoca storica si svolge il racconto del film? Ti piacerebbe vivere in un'epoca diversa da quella attuale? Se sì, quale e perché?
- Evidenzia le caratteristiche dei personaggi principali del film, sia bambini che adulti: ci sono, secondo te, dei personaggi "buoni" e dei personaggi "cattivi"? Qual è il tuo personaggio preferito?
- Il piccolo Nicolas ha tanti amici nella città dove abita, Parigi, ma impiega poco tempo per farsi dei nuovi amici anche in vacanza: tu sei una persona socievole che fa subito amicizia o sei più riservato/a e hai bisogno di tempo per conoscere e farti conoscere? Hai un amico o un'amica del cuore? Se sì, descrivilo/a.
- Nicolas ha un bellissimo rapporto con la nonna, nonostante quest'ultima abbia un bel caratterino! Tu che rapporto hai coi tuoi nonni? Passi molto tempo con loro?
- Il film mette spesso in scena le fantasie del piccolo Nicolas e dei suoi amici; anche tu hai una immaginazione così fervida? Ti capita di sognare ad occhi aperti?
- Durante tutto il film, Nicolas scrive delle lettere alla sua "fidanzatina"; tu e i tuoi amici vi scrivete ancora lettere e bigliettini? Hai un amico/a di penna?
- Sentirsi "diversi" all'interno di un gruppo: ti è mai capitato? Per te è importante essere accettato/a da tutti? Ti è mai capitato di essere in disaccordo con gli altri (amici, famiglia)? In queste occasioni sei stato/a capace di esprimere il tuo punto di vista?
- Ti è piaciuta la colonna sonora del film? La musica per te è importante?